

# MINORANZE NAZIONALI

(marzo 1958)

Per una migliore comprensione di questo testo, vedasi il testo *Criticare lo sciovinismo degli han*, vol.12 delle *Opere di Mao Tse-tung*.

I mongoli e gli han devono cooperare strettamente e avere fiducia nel marxismo. Tutte le nazionalità del nostro paese devono aver fiducia le une delle altre, senza discriminazioni di nazionalità. Devono vedere da quale parte sta la verità. Marx era ebreo; Stalin apparteneva a una minoranza nazionale; Chiang Kai-shek, invece, è uno han, un cattivo han che noi combattiamo risolutamente. Non dobbiamo pretendere che solo la gente originaria di una determinata provincia possa avere incarichi nell'amministrazione di quella provincia. La località d'origine di un uomo è un dato irrilevante: nord o sud, questa o quella nazionalità non fanno alcuna differenza. Il problema è se quella persona è o no un comunista e in che misura. Questo punto deve essere spiegato chiaramente alle nostre minoranze nazionali. [...]

Tanto per cominciare, quella degli han non è un'unica razza, ma il coacervo di un gran numero di razze. Il popolo han ha vinto molte minoranze nazionali nel corso della sua storia e le ha costrette a rifugiarsi sugli altipiani. Dobbiamo avere una prospettiva storica quando ci poniamo il problema della nostra questione nazionale e sapere che o ci basiamo sul nazionalismo delle minoranze nazionali o ci basiamo sul comunismo. Naturalmente noi ci basiamo sul comunismo. Abbiamo bisogno delle nostre regioni, ma non del regionalismo.